Anno XXXV° Mercoledì 23 Gennaio 1901 Conto corrente colla posta N 20

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La morte della Regina Vittoria

Madre - Imperatrice - Regina

Il suo regno ha forse impersonato la parte più bella e simpatica del secolo XIX alla cui fine la vecchia Regina ha assistito, ma essa pure come cosa al tramonto. La Regina Vittoria da qualche tempo non era più che l'ombra malinconica di quello che Ella fu; sulla sua mente era sceso lentamente un velo, sul suo cuore a poco a poco era passato il dolore. Il lutto domestico, il lutto della patria uccise lentamente la vecchia Regina, colei che ha impersonato, la gloria, lo splendore dell'Inghilterra, colei che gli inglesi dicevano con orgoglio che darà il suo nome ad un êra. E' possibile; l'êra vittoriana non è consacrata già dove si stende dominatore il nome inglese, cioè nella più vasta parte del mondo?

* *

E in questo lungo regno di Vittoria che si compirono le civili conquiste del secolo, e bisogna riconoscerlo, il Regno Unito ne è stato il focolare.

Durante il Regno della Regina Vittoria avvennero queste grandi innovazioni:

« la generale espansione delle ferrovie, della navigazione a vapore e del telegrafo elettrico » fu la conquista insomma della terra alla modernità!

Durante il suo regno ebbe luogo un altra piccola rivoluzione, piccola, ma che può considerarsi come il simbolo della civiltà contemporanea: « l'invenzione della macchina da cucire ».

Infine fu pure nei primordi del Regno di Vittoria che l'abolizione della schiavitù, decisa « pro forma » nel Congresso di Vienna, fu tradotta energicamente in fatto, dal suo governo.

Tutto il mondo ha condribuito a questo immenso progresso, ma l'Inghilterra v'ebbe parte principale, è forza riconoscerlo, e nessun regnante potè veder compiute così grandi cose sotto il suo impero; e quando quella regnante fu una donna bella un giorno, buona sempre e d'ingegno, è possibile che l'omaggio del suo popolo, diventi nel tempo, l'omaggio comune delle nazioni.

* *

Poichè la figura di Vittoria Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie grandeggerà nella storia.

Essa ha rappresentato nella sua più bella ed alta espressione la « *Regalità* » quale è accettata dagli uomini liberi del tempo nostro. Ella fu il Sovrano del suo tempo per eccellenza, il Sovrano il cui potere deriva esclusivamente dalla legge di un popolo, ma la cui autorità è fondata nella tradizione, ed il cui prestigio nasce tutto dalle doti personali; e poichè quel Sovrano era una donna, anzichè portare sul trono una causa di debolezza vi portò una nobiltà maggiore, una forza più squisita, quella della gentilezza, che le chiamò d'attorno al capo giovinetto e biondo l'affetto del popolo suo, poi alla testa canuta la venerazione immensa e generale.

* *

Non v'ha inglese che in cospetto alla fine di Vittoria non senta l'impressione assieme a quella del lutto della Gran Brettagna, di un lutto domestico; ma nessuno nel mondo civile può rimanere indifferente a questa scomparsa fatale!

E' qualche cosa dippiù che una sovrana che scompare colla Regina Vittoria. E' la incarnazione per eccellenza di un sistema, di una forma di governo, di quella forma e di quel sistema che tutta Europa ha invidiato e che ha cercato di imitarlo.

Tutti i conati dell'Europa liberale nel secolo scorso non ebbero che uno scopo, dare ad ogni nazione la forma di governo che più si avvicinava alla inglese.

Napoleone stesso, durante i cento giorni, non aveva accettato dalle mani di Beniamin Constant una Carta, a similitudine della inglese?

* *

Da noi la vecchia Regina, pur essendo notissima, non era molto popolare; però l'Italia deve riconoscenza alla veneranda Sovrana che fu sempre sincera amica del nostro paese.

La Corte di Windsor e di Osborne, fu sempre liberale, e fu sempre senza pregiudizi di caste e di corone; quando le altre corti europee affettavano di considerare come Re di Sardegna Vittorio Emanuele Re d'Italia, la Corte inglese fu la prima a riconoscerlo: è dalla casa materna che la principessa Vittoria, attinse quell'amore all'Italia, alle cose nostre che da essa portato alla corte di Berlino, vi guadagnò tante simpatie all'Italia, è dalla madre che la buona Imperatrice Federico apprese ad amare l'Italia!

La politica italiana e quella inglese, procedono conformi alle grandi simpatie, ai grandi interessi, che uniscono le due nazioni dal giorno in cui l'Italia rinnovata trovò nell'Inghilterra l'amica la più sincera.

Il dolore d'Inghilterra è quindi anche un dolore d'Italia.

La malattia

Londra 22 ore 8. — Lo *Standard* ha da Cowes: La malattia della Regina cominciò quattro mesi sono e divenne più grave alla fine di dicembre. Il *Daily Express* dice che secondo le notizie ufficiali la Regina è colpita ad una piccola vena del cervello.

Cowes 22, ore 10. — Lo stato della Regina è sempre grave ma però credesi camperà la giornata; si sostiene in forza respirando l'ossigeno sparso nella stanza e assaporando champagne e acquavite.

Le ultime ore

Londra 22. Dopo mezzogiorno la Regina riconobbe parecchi membri della famiglia reale: poi si assopì.

Un telegramma da Osborne alle ore 4 dice che la Regina si spegne gradatamente.

Si è affisso al Municipio il seguente dispaccio del Principe di Galles:

« *Osborne, ore 4 pom.* Un penoso dovere mi obbliga informarvi che la vita della nostra amatissima Regina si trova nel massimo pericolo ».

LA MORTE

Londra 22. I giornali hanno da Osborne che la Regina Vittoria è morta alle ore 6.45 pom.

Appena conosciutasi la notizia tutti i ritrovi pubblici si sono chiusi; per le vie si formano gruppi di persone commentanti dolorosamente la sciagura nazionale; profonda emozione.

I giornali, listati a lutto, vengono letti avidamente.

Al castello di Osborne comincia ad affluire immenso numero di dispacci di condoglianza.

Al momento della catastrofe si trovavano al capezzale della moribonda l'Imperatore di Germania, il Principe di Galles e tutti gli altri principi e principesse reali.

Il telegramma di Lord Mayor

Londra 23. Il Lord Mayor ricevette verso le ore 7 il seguente telegramma del Principe di Galles da Osborne:

« Alle 6.45 mia madre e amatissima Regina si è spenta circondata dai suoi figli e dai nipoti ».

Il Lord Mayor ha risposto così:

« Il telegramma di Vostra Altezza Reale annunziante la grave perdita della Nazione fu ricevuto con afflizione e dolore profondi.

Comunicai questa tristissima partecipazione ai miei concittadini.

Il nome e la memoria di Sua Maestà vivranno sempre nei cuori del suo popolo.

Permettetemi di offrire rispettosamente a V. A. reale e a tutti i membri della famiglia reale le espressioni di simpatia e le condoglianze sincerissime della città di Londra in occasione del vostro grande lutto. »

Un dispaccio di Krüger

Parigi 21. — Il presidente Krüger telegrafò al principe di Galles esprimendo il suo interessamento per la salute dell'augusta sovrana e facendo voti vivississimi per la sua pronta guarigione. Il telegramma è commentatissimo.

La vita della Regina

Una notte — la notte del 19 al 20 giugno del 1837 — l'arcivescovo di Westminster andava a svegliare la principessa Vittoria Alessandrina e le annunciò che il re Guglielmo IV, fratello di suo padre era morto e quindi era chiamata a regnare.

La nuova regina non aveva 18 anni ed era destinata a essere regina per circa 64 anni.

Lo storico inglese Mac Gharthy descrivendo quella notte memoranda accenna a Vittoria comparsa in veste da camera dinanzi al nobile prelato e al duca e afferma che era bellissima.

Era l'unica figlia del Duca di Kent e della principessa Luisa Vittoria di Sassonia Coburgo. Era nata al Palazzo di Kensington il 24 maggio del '19.

Il padre le morì nel '20, quand'ella aveva un anno e l'educazione della giovane principessa, fu diretta dalla Duchessa di Northumberland, sotto la vigilanza della madre. Fino a tanto che non salì al trono la sua vita fu ritirata, interrotta soltanto da alcuni viaggi del regno.

La nuova regina che fu incoronata nell'abbazia di Westminster il 28 giugno del 38, il 10 febbraio del 40 sposava Sua Altezza Reale il Principe Alberto di Sassonia Coburgo Gotha e n'ebbe nove figli. Nello stesso anno del matrimonio aveva la prima figliuola Vittoria Adelaide, sposa nel 58 di quello che fu poi Federico Guglielmo imperatore di Germania e madre di Guglielmo II. Ebbe poi altri otto figlioli, il primo dei quali è Alberto, Principe di Galles, oggi re d'Inghilterra, nato il 9 novembre del 41, e sposatosi nel 63 con la Principessa Alessadra di Danimarca.

La Regina fu donna esemplare come regina, come moglie, come figlia, come madre. Il suo primo gran dolore fu la perdita della madre, la duchessa di Kent avvenuta nel '61, alla quale perdita seguì nello stesso anno quella del Principe consorte, e fu il più gran dolore della sua vita.

Succedendo a Guglielmo IV, trovò al potere lord Melbourne. Lord Melbourne e i suoi colleghi rimasero al ministero fino al settembre del '41 allora quando, furono obbligati a cedere il posto a Roberto Peel, sotto il cui governo si accese la famosa questione per la tassa del grano. A Roberto Peel successe lord John Russel. Ma perchè impossibile seguire tutti i ministeri succedutisi durante il lunghissimo regno, accenneremo ai grandi nomi di Palmerston, Beasconsfield, Russel, Gladstone, Rosebery, Salisbury.

Ella vide il suo regno assurgere a dignità di impero allorchè sul campo di Delhi, in India, in presenza di tutti i principi e governatori di quella immensa contrada, fu solennemente proclamata imperatrice delle Indie nel 1877.

Il suo impero si allargò quindi con la conquista pacifica dell'Australia, coll'annessione del Siam e con quella dell'Egitto e dell'Africa del Sud.

Nel 1899, la Regina va in viaggio trionfale a visitare l'Irlanda, la *nemica*, la *ribelle*, e il popolo irlandese l'accoglie con egual entusiasmo dei buoni sudditi della City.

Oggi, la Regina Vittoria, tra le fantasime cupe del Transwaal, ove un suo diletto nepote cadde da prode, circondata da una coorte affettuosa di lacrimanti, va reclinando la bianca venerabile testa sull'origliere della morte!

Il nuovo Re d'Inghilterra

Il Principe ereditario Alberto-Edoardo, Principe di Galles, è nato a Londra il 9 novembre 1841 e ha per moglie la Principessa Alessandra di Danimarca nata nel 1844.

Il Principe di Galles salendo al Trono assumerà il nome di Edoardo VII essendo stato l'ultimo Re Edoardo il VI figlio di Enrico VIII e di Giovanna Seymour e che morì nel 1553.

* *

Il *Temps* di Parigi si domanda:

« Quale re sarà l'attuale principe di Galles? Egli sale al trono a sessanta anni. Dopo la malattia gravissima che lo portò quasi alla tomba, egli rinunciò alla vita frivola e sregolata che aveva fino allora condotta; ma non potè sottrarsi alle tristi condizioni di erede presuntivo al trono.

« Quel cortigiano mal consigliato che pubblicò i suoi discorsi di cerimonia, gli rese un cattivo servizio.

« Il principe di Galles ha i suoi gusti, i suoi amici, la sua Corte; quand'anche volesse imitare la madre, il suo sesso glielo impedirebbe. La morte della Regina sarà forse il segnale di gravi cambiamenti e la fine di un'êra. »

Ha vinto Turati ma per pochi voti

La lotta fra Turati e Lazzari ebbe il suo epilogo nell'adunanza del partito tenutasi l'altra sera nel salone dei ferrovieri in via San Gregorio.

La discussione animatissima e quasi violenta, durò dalle 9 alle due del mattino.

L'ordine del giorno pro Lazzari che pur riconoscendo giusto il biasimo contro Lazzari, non riteneva che i fatti bastassero per escluderlo dal partito, raccolse 245 voti.

L'altro contro Lazzari, col quale si accettavano invece le sue dimissioni, ne raccolse 282.

Così la lotta si chiuse colla vittoria di Turati su Lazzari.

Ma questi e i suoi si preparano alla riscossa.

I « senza patria »

Nuovi documenti sulla propaganda dei socialisti a Trieste

L'*Avanti*, in una corrispondenza da Trieste, narra che i contadini slavi, per vendicarsi delle recenti vittorie italiane, incendiarono i boschi delle montagne.

Naturalmente la colpa sarebbe degli italiani che non vollero eleggere gli Ucekar e i Ribar. Ma l'*Avanti* continua:

« Le borghesie potranno essere paghe della loro giustizia, ma l'umana coscienza dovrà più che mai insorgere contro gli autori morali dell'odio nazionale, che spingono le plebi ignoranti al delitto, pur mantenendo fra borghesi di tutte le stirpi le migliori relazioni commerciali e private.

« Contro i seminatori dell'odio nazionale insorge il proletariato cosciente, il partito socialista!

« *L'internazionalismo solo varrà a distruggere questa barbarie, che si osa chiamar amor di patria* ».

Che cosa dicono i dodici compilatori dell'organo popolare udinese, i quali sostenevano e sostengono che l'Ucekar è un italiano e che il Todeschini, recandosi a Trieste a patrocinarne la candidatura, aveva, sostenuto pure la nazionalità italiana; che cosa dicono di questa affermazione dell'organo massimo dei socialisti italiani? Credono essi pure che l'amor di patria sia una barbarie e che gli incendi appicati nel contado di Trieste per vendetta contro le vittorie italiane, siano buone rappresaglie?

Siamo curiosi di sentire una risposta.

Il principe degli usurai principescamente benefico

I giornali inglesi dedicano lunghe necrologie alla memoria dell'usuraio Sam Lewis, che è morto in età di 63 anni, lasciando un'enorme fortuna.

Prestava regolarmente il suo denaro al 60 ed anche al 100 per 100; e la sua clientela era tutta composta di giovani scapestrati dell'aristocrazia. Era un giuocatore sfrenato e spesso si recava a Montecarlo, dove una volta fece saltare la Banca.

Possedeva i più bei cavalli di Londra ed aveva comperato la villa di lady Cowley a Woodside.

Egli ha lasciato una fortuna fra i 75 ed i 100 milioni di lire e di questi ha destinato circa cinquanta milioni in opere di beneficenza: dieci milioni alle case operaie da erigersi in Londra, cinque all'Ospedale del Principe di Galles, ecc.

Quote minime o dazio consumo?

La questione degli sgravi è fra le più ardue e complesse per uno Stato, come il nostro, che non ha un indirizzo finanziario sicuro e continuato.

Ora c'è una grande commissione parlamentare che sta studiando il modo di alleviare i contribuenti.

Quali sono i risultati dei suoi studi? Si ignorano.

Sembra che la commissione fra il vivo desiderio di seguire la corrente favorevole agli sgravi e le necessità del bilancio si trovi nel maggiore imbarazzo e non sappia come si dice, quali, pesci pigliare.

Le proposte non mancano. Chi vuole diminuito il prezzo del sale (monopolio dello Stato) e ne suggerisce il modo (proposta del deputato Fracassi); chi vuole la diminuzione delle quote minime; e chi la diminuzione dei dazii di consumo.

Tutte eccellenti riforme da compiere — ma che trovano un ostacolo nei bisogni dello Stato al quale sono indispensabili i cespiti di cui attualmente dispone.

Un senatore, che la *Gazzetta del Popolo* chiama illustre, ma del quale non dice il nome, pubblica sul giornale torinese una lettera aperta all'on. Boselli presidente della commissione dei quindici, nella quale sostiene che si deve fare opera efficace e positiva, se non si vuol creare nuove delusioni.

Diamo la parola al senatore:

« Due sembrano esser oggi i criteri che s'impongono alla discussione per un primo passo di sgravio delle onerose tasse che ci opprimono:

Diminuzione delle quote minime;

Diminuzione (sino all'abolizione) dei dazi di consumo. Non nego che quando questi non esistessero, sarebbe una gran bella cosa; ma, nego che il ridurli affrettatamente e forse anche lo abolirli con un tratto di penna, possa tornare di conseguente e proporzionato vantaggio, specialmente alle classi povere, come si predica da certuni che — speriamo in buona fede — ingannano le genti,

« Anzitutto le condizioni così diverse dei Comuni italiani, delle stesse grandi città tra di loro e di esse coi municipii minori, le opposte tendenze amministrative che crearono circostanze di fatto così disparate da regione a regione trasformerebbero in ingiustizia patente ed iniqua qualunque temperamento, che, accettabile in apparenza, creasse nell'applicazione sua una spaventosa disparità di trattamento. »

Ma vi ha dell'altro, dice il senatore. E questa è la parte più importante della sua lettera che merita far conoscere per le notizie, se non altro, che contiene.

« Affermo — dice il senatore — che le abolizioni dei dazi di consumo vanno, per lo più, a benefizio degli esercenti.

« Di ciò sarei lietissimo se, al tempo stesso, non ne sorgesse danno ai contribuenti, all'erario governativo ed alle finanze municipali. Non sono tanti anni che a Torino si aboliva la tassa di « minuta vendita, »

« I consumi non diminuirono di un centesimo. La povera gente, pagando come prima, non trovò sollievo per le L. 400.000 che il Municipio perdeva e che dovette ritrovare in aumenti di dazio alle porte.

« In una parola, la vantata riforma si risolve in questo, che i contribuenti torinesi ebbero a pagare 400.000 lire più di prima.

E ciò non basta. Ella, che Torino saluta riverente e fiduciosa qui il presidente del suo Consiglio provinciale, ella domandi al Municipio di Torino quali sono stati gli effetti utili della riduzione dei *due terzi* sul dazio delle farine votato dal Consiglio comunale il 20 maggio 1898.

Il risultato vero e positivo è stato un forte danno alle casse municipali; l'effetto di sgravio sul pane rilevasi dai seguenti dati *ufficiali*, la cui importanza non isfuggerà nè alla mente acuta del deputato Boselli, nè agli onesti intendimenti dei suoi quattordici colleghi.

Bisogna naturalmente mettere a raffronto i prezzi medii del grano col corrispondente prezzo medio del pane, tanto sotto il reggimento della tassa di lire due, quanto sotto quello di soli centesimi 70.

Medie dei prezzi

	Dazio	Gr. q.	Pane k.
Dal 24 al 30 gennaio 1898	2 —	31,62	0,45
Dal 1° al 6 giugno 1898	0,70	31,50	0,45
Dal 7 al 14 febbraio 1898	2 —	30,75	0,45
Dal 6 al 12 giugno 1898	0,70	30,75	0,45

Se i metodi esperimentali, che al tempo stesso si preconizzavano in Italia ed in Inghilterra da Galileo e da Bacone, non sono ancora da buttarsi fra i ferravecchi, queste cifre basteranno a provare il mio asserto.

La diminuzione e l'abolizione dei dazi di consumo (richiesta in alcune parti d'Italia più che in altre) non può essere salutata dall'intiera nazione quale un sincero ed effettivo sgravio d'imposte, mentre i provvedimenti che aspettiamo dalla Commissione dei quindici devono riuscire non una canzonatura, ma di sicuro vantaggio da Susa a Girgenti, da Udine a Ventimiglia.

Ed è vantaggio comune, generale, innegabile, quello di esonerare le quote minime, riconosciute ormai per aggravanti di miseria, tanto nei beni rurali, quanto per la ricchezza mobile. Ed ella sa come non sempre coloro che nulla posseggono siano più infelici e meritino maggior protezione. »

Un Senatore

Un Circolo liberale milanese

che telegrafa a un deputato Triestino

Il Circolo Popolare di Milano ha tenuto l'altra sera una riunione per dare un attestato di amicizia all'avv. Albasini, candidato dei liberali nel VI collegio.

Fu spedito il seguente legramma:

« *Deputato Attilio Hortis* — Trieste.

« Circolo Popolare di Milano, adunato per festeggiare avvocato Ermanno Albasini, che nobilmente affermò l'idea italiana e liberale contro i socialisti nel sesto Collegio di Milano, manda a Voi ed ai vostri colleghi triestini ed istriani sensi di viva ammirazione e di sincero plauso.

« Avv. *Mojana* Presidente. »

Cicco di Cola paciere

Abbiamo da Roma 21:

Venne evitata una guerra tra l'Abissinia e l'Aussa per intervento dell'Italia.

Il Sultano dell'Aussa erasi rivolto al Governo italiano per essere sostenuto contro Menelik.

Ma il nostro residente ad Adis Abeba capitano Cicco di Cola ebbe istruzioni di non incoraggiare le bellicose velleità del Sultano, il quale si mostrò remissivo e la pace fu conclusa.

Cronaca provinciale

Da GEMONA

Nuova Società cattolica

Ci scrivono in data 24:

Alla buon'ora!... Il secolo XIX doveva tramontare con una società cattolica di più e Gemona è debitrice di tale *utilissima istituzione* ai preti che hanno saputo e sanno fare così bene le cose loro. Via!... Gemonesi, ora non vi manca più nulla, poichè anche la bandiera della sullodata società è stata solennemente benedetta in Duomo. Diffatti ieri una moltitudine, con a capo qualche consigliere comunale ed un maestro elementare, ha percorso le vie del paese con la banda del signor assessore municipale in testa, e con la coccarda rossa ed azzurra all'occhiello, mostrando così, ad evidenza, in quali mani siamo noi fortunati cittadini.

Oh! bisogna proprio esclamare che sono perfidi e maligni quei cittadini che non sanno apprezzare i benefici apportati a Gemona dalla dominazione clericale!... Diffatti i bambini e le bambine, in parte mal nutriti e mal vestiti, tremano pel freddo nelle scuole, in cui manca ogni e qualunque mezzo di riscaldamento. Gli ammalati poveri, quasi moribondi, vengono lasciati giorni e giorni nei tuguri, perchè all'ospedale non ci sono posti disponibili. L'acquedotto non dà più acqua da parecchi giorni, non perchè questa manchi alla presa, ma perchè i nostri omenoni non si sono occupati minimamente della sua manutenzione. Hanno ben altro per la testa i signori sedenti in Municipio che occuparsi di simili inezie! C'è un maestro poco ossequiente delle Autorità, prepotente, turbolento, e bisogna fulminarlo, e magari, se fosse possibile, spargerne le ceneri al vento; ci sono alcuni pochi liberali, (pochissimi a dir vero) che tentano rialzare la testa, ed è necessario assestar loro qualche stoccata, magari a base di calunnia.

Mi tornerebbe opportuna qualche altra noterella, ma mi riserbo per un'altra volta.

Il cedirosso

Società Operaia

Ci scrivono in data 22:

Per domenica 27 corr. alle ore 14 i soci sono convocati in assemblea generale per approvare il rendiconto amministrativo del 1900, per eleggere cinque consiglieri e per altri oggetti.

L'entrata importa	L 2611.85
L' uscita »	» 1548.85
Utile dell'azienda nel 1900	L. 1063.00

Al 31 dicembre 1900 la Società contava 291 soci.

DA AVIANO

Riceviamo e pubblichiamo:

Stimatissimo Sig. Direttore

Chi Le ha spedito le notizie da Aviano inserite sul n. 16 del reputato suo giornale sotto la rubrica «Di male in peggio» ha asserito cose assolutamente inesatte e fa specie il vedere che vi siano persone, le quali si permettano di denigrare asserendo fatti non veri, e screditare nello stesso tempo i giornali che in buona fede ricevono le notizie.

Ed eccole la copia di un verbale che dimostra tali falsità:

Aviano 20 gennaio 1901.

Noi sottoscritti Longo dott. Luigi, ufficiale sanitario e De Cillia dott. Giacomo, medici condotti, e Coletti Girolamo maestro elementare, tutti al servizio del Comune di Aviano, riuniti oggi nell'ufficio Municipale di Aviano, presente il signor Sindaco, dichiariamo:

« che le due stanze occupate dall'infelice Coletti Olinto furono isolate nell'attesa di riduzioni necessarie al fabbricato.

« Il pavimento in legno dove dimorò lungamente e morì l'infermo fu bruciato.

« Tutti i mobili, gl'indumenti, le suppellettili furono accuratamente disinfettate a spese del Comune, per cura del sig. maestro Coletti, padre del tubercoloso, nell'interesse della salute della numerosa sua prole.

« Il Municipio da parte sua ha fatto veruna restrizione, come non ha fatto mai precedentemente per prevenire od isolare morbi infettivi. »

f. Dott. Luigi Longo — dott. Giacomo De Cillia
Coletti Girolamo

Da RIGOLATO

Disgrazie mortali

Nella frazione di Givigliana il ragazzo decenne Lorenzo Della Martina di Querino, pattinando sul Toront scivolò e cadde in un burrone profondo 30 metri, riportando gravissime ferite che furono causa della sua morte.

* *

Amalia Brunazza, una bambina di 4 anni avvicinatasi troppo al fuoco rimase miseramente bruciata.

DA CASARSA

Incendio

Ci scrivono in data 22:

Per causa accidentale si manifestò il fuoco nella casa di proprietà dell'Orfanotrofio Renati di Udine, sita in Casarsa ed affittata ad Arman Angelo e Colussi Gioacchino.

Il danno causato dall'incendio si calcola ammonti a 3500 lire, però assicurato.

DA COSEANO

Ancora sull'assassinio

Il presunto omicida nega

La sezione del cadavere

Ci scrivono in data 22:

Faccio seguito alla mia di ieri.

Non è vero che ieri sera il medico comunale avesse fatta l'autopsia del cadavere nella cella mortuaria presente il R. Pretore ed il Cancelliere, ma fu per un esame superficiale al cadavere. Oggi furono sopraluogo il Giudice istruttore e il medico dott. Pitotti che fecero davvero l'autopsia e riscontrarono che la morte avvenne per ferita d'arma da taglio, penetrante fra il sesto e il settimo spazio intercostale ledente la regione del cuore.

L'accusato continua a mantenersi sulle negative. L'autorità indaga.

* *

Una lettera posteriore pervenutaci stamane dice:

Il cadavere fu sezionato nel cimitero di Coseano dai dottori Pitotti di Udine e Vidoni di S. Daniele. Presente il giudice istruttore dott. Goggioli e il pretore Turchetti di S. Daniele e il capitano dei RR. Carabinieri di Udine.

Il cadavere presentava una sola ferita al margine dello sterno a sinistra. In corrispondenza di questa ferita larga circa un centimetro fu riscontrata dai periti la lesione del sacco pericardico e del ventricolo destro del cuore vicinissimo alla punta.

Dalla ferita del cuore era uscita una gran copia di sangue che aveva involto coi suoi coaguli tutto il viscere.

Questa fu la causa unica della morte del povero Di Bidino Giovanni che era giovane robusto e forte, quasi un atleta alto più di 1 metro e 70 centimetri.

L'arma adoperata deve essere stato il coltello; il colpo vibrato con gran violenza.

Da OVARO

Rissa e ferita pericolosa

Ci scrivono in data 21:

Nella frazione di Entrampo la scorsa notte per futili motivi vennero a parole Innocente Di Qual di anni 34 del luogo e Pio Timeus, di anni 22 di Ovasta.

Il diverbio fra i due si riscaldò ed ed il Timeus colpì il di Qual alla faccia con un coltello, causandogli una ferita che va dal naso alla bocca.

Tal Valentino Pitin, di anni 22, di Entrampo, che cercò di pacificare i contendenti, ricevette dal Timeus una coltellata al petto che gli causò una ferita dichiarata pericolosa.

Il feritore fuggì, ma venne poi arrestato dai R.R. carabinieri.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 23 gennaio ore 8 ant. Termometro +2.5
Minima aperto notte —1.— Barometro 763
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione stazionaria — Ieri bello
Temperatura: Massima 11.7 Minima —2.3
Media +3.92 Acqua caduta mm.

Il Sindaco a Roma

Stamattina col diretto delle 11.25 è partito il nostro sindaco co. A. di Prampero, senatore del Regno, per prendere parte ai lavori del Senato.

Durante la sua assenza fungerà da sindaco il generale comm. Sante Giacomelli.

Consiglio Provinciale

Ieri abbiamo pubblicato un sunto della relazione sulle domande di concessione d'acqua del Tagliamento, relazione che verrà presentata e discussa nella sessione straordinaria, che si aprirà lunedì 28 gennaio alle ore 11.

All'ordine del giorno (che abbiamo già pubblicato) sono inscritti 28 oggetti, dei quali la maggior parte si riferisce a nomine e surrogazioni in varie commissioni ed approvazioni di deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

* *

Per altri oggetti la Deputazione propone le deliberazioni speciali che qui riportiamo.

« Conguaglio di gestioni diverse col « Fondo Territoriale Veneto. Rifusione « tasse di supplenza coscritti profughi « dalle leve 1861-1862 ».

La Deputazione, relatore il suo presidente cav. Ignazio Renier, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine, riservate le ulteriori determinazioni circa il rimborso del credito della Provincia dipendente da maggior somma corrisposta ai Comuni sui loro crediti verso il Fondo territoriale ammessi a parziale pagamento, delibera di incassare dal Comitato di stralcio del fondo suddetto la somma di lire 38,716.05 a saldo rifusione tassa supplenza coscritti profughi 1861, 1862 direttamente pagata dai comuni al governo austriaco, e di erogare la detta somma come in appresso:

1	al comune	di S. Daniele	L. 5,915.93
2	»	di Sacile	» 5,925.93
3	»	di Spilimbergo	» 5,925.93
4	»	di Sequals	» 2,545.72
5	»	di S. Giorgio d. R.	» 2,962.96
6	»	di S. Vito al Tagl.	» 8,888.89
7	»	di Arta	» 197 53
8	»	di Osoppo	» 2,962.96
9	»	di Codroipo	» 2,962.96
10	alla Provincia di Udine		» 417.24
		Tornano	L. 38,716.05

ritenuto che per tal modo il credito della Provincia verso i Comuni trovasi ridotto a lire 4,373.03 ».

—

« Parere sul trasferimento della sede « municipale da Lusevera a Vedronza ».

La Deputazione, relatore il deputato provinciale cav. Francesco Concari, propone un ordine del giorno che esprime parere favorevole al trasferimento richiesto.

—

« Domanda del Consorzio Ledra-Ta« gliamento per una proroga al rim« borso delle lire 100,000 antecipate « dalla Provincia nel 1881 ».

La Deputazione, relatore il deputato provinciale cav. Arnaldo Plateo, propone un ordine del giorno col quale si delibera di concedere la proroga di 5 anni, decorribili dal 17 marzo 1901 al pagamento del prestito di lire 100,000 ad esso Consorzio concesso con deliberazione 14 novembre 1876 senza corresponsione d'interessi.

—

« Provvedimenti contro la *diaspis* « *pentagona* e deliberazioni a combat« terla ».

La Deputazione, relatore pure il cav. Plateo, con motivato ordine del giorno propone di mettere lire 1000 a disposizione dell'Associazione agraria friulana, per l'attuazione nel corrente anno di quei provvedimenti che l'Associazione stessa reputerà opportuni ad impedire la diffusione della *diaspis*.

L'appello ai Friulani

per una doverosa protesta

contro i rinnegati italiani

La tredicesima lista

Ecco la tredicesima lista della sottoscrizione-protesta.

Beltrame Vittorio cent. 20, Fabris E. 20, Alciati Giuseppe 50, Alciati Prane Adele 50, Alciati Margherita 20, Alciati Maria 20, Alciati Lorenzino 10 Alciati Salvetti Maria 50, Chiarioni-Casoni Paola 10, Chiarioni-Casoni Emma 20, Locatelli Anna 30, Giordani-Francescatto 20, Tell Giovanni 20, Facini Enrico 50, Fabello Luigi 10, Santi Nicola lire 1, Santi Enrico 1, Bissattini Francesco cent. 50, Bissattini Giovanni 50, Leoncini Italico 25, Leoncini Leo 25, Leoncini Mario 25, Leoncini Paolina 25, Ponte Maria 15, Bini Emilio 30, U. U. 25, Monelli Antonio 5, Omet Ugo 50, Venturini Pio 50, Comino Giuseppe 10, Feruglio Alessandro 10, Comino Pietro 20, Comino Giovanni 10, Feltrino Amadio 10, Zanier Giovanni 10, Bellò Nicolò 10, Cassutti P. 10, Betrame Raffaele 10, Dannussi Enrico 10, Bernardis Giovanni 10, Miani Pio 50, Ornella Romeo 50, Miani Gina 30, Miani Fulvia 30, dott. Calligaris 50.

da Venzone

Castellani Luca fu Giacomo cent. 50, Castellani Giacomo di Luca 50.

Da Tavagnacco

Zamparo G. lire 1, Brida G. cent. 50, Gressani Luigi 50, Colle Francesco 50, Munini Giovanni 30, Comuzzi Luigi 45, Giacomini Francesco 20, Toffol Valentino 20, Plazzagna Andrea 10, Munini Luigi 20, Gressani Gio. Batta 10, Giacomini Gio. Batta 10, Toffoli Pietro 10, Cristofoli Giuseppe 20, Driussi Alessandro 20, Clocchiatti Bernardo 20, Chiandotti Giuseppe 10, Ronco Francesco 10, Clocchiatti Gio. Batta 10, Piccini Leonardo 10, Rizzardi G. B. 10, Giacomini Bartolomeo 10, Toffolo Giacomo 30, Cuberli Luigi 10, Ruffino Valentino 10, Silvestri G. 50, di Lenardo Giovanna 30, Zamparo sorelle lire 1, Del Fabbro Francesco 50.

Da Villaco *(Carinzia)*

Scarpa L. corone 2, N. N. cor. 0.20, A. Z. cor. 0.10, Boccasini T. cor. 1, Riva Vittorio cor. 0.50, Miccula Valentino cor. 0.20, Zandani Aristide cor. 0.10, Zennaro Lino cor. 0.10, Scarpa Amerigo cor. 2, de Bona Stefano cor. 1, Candotti cor. 2, Scarpa A. cor. 0.80.

Da Maniago

Cuzzari Adolfo cent. 25, N. N. 25, N. N. 15, V. F. 50, N. N. 20, C. I. 25, Rosa Sebastiano 20, Marchi Giov. 20, Bonavolta Francesco 10, Cimarotti Carlo Alberto 10, Campagnoli Giuseppe 10, Romano Antonie 20, Michielutti Angelo 25, Rio C. 30, Pila Andrea lire 1, Tumbusti Lorenzon cent. 50, Liva Angelo 50, Benaci Giuseppe 30, Vaban lire 1, Antoni Giovanni cent. 50, Faelli Giuseppe lire 1, Prampero Vittorio 1, Gigante Ernesto cent. 50, Massali Attilio 50, Donino del Pin 30, Girolami Anacleto 50, Massalini Giuseppe 50, De Marco Bernardo 30, Siega Angelo 50, N. N. 20, Plateo Umberto lire 1, Plateo Enrico 1, Jon cent. 50, De Marco Umberto 50, Rosa Giuseppe 50, Rossisignolli Giacomo 50, Cesare Giulio lire 1, Locatelliani Antonio cent. 50, Piva Giovanni 50, Brun Giacomo lire 1, Lorenzon Vincenzo 1, Ronnan Albino cent. 50, Pala Luigi Marcellino 50, Fonte Vittorio lire 2, Betrani S. cent. 50, Nassivera G. B. 20, Rosti Edoardo lire 1, Vivenzi Pietro cent. 20, Garzoni S. 20, Nimis A. lire 2, Plateo Luigi 1, Nurgi Giuseppe cent. 20, Borange Silvio cent. 50, D'Attimis Nicolò lire 1, Centazzo Romano cent. 20, Delbi Giovanni 30, Rosa Domenico 50, Beltrame Luigi 50, Faelli Antonio lire 5, Querincigh G. cent. 25, Cesare Giuseppe lire 1, Zecchini Luigi cent. 50, Borange Antonio 50, Campagnoli Giuseppe 10, Piazza Gottardo 10, Toffolo Sante lire 2, Fantini Giovanni 1, Pascotto Carlo 1, di Maniago Adelardo 2, Dorigo Francesco cent. 50, Bandiera G. B. 30, Pippolo Giuseppe 20, Beltrame G. B. 20, Del Favero A. 50, Bortolutti Luigi 50.

—

I promotori della **sottoscrizione-protesta** a vantaggio della Dante Alighieri pregano i signori detentori di schede in Città e Provincia di farle recapitare quanto prima al Cassiere del Comitato (*dott. G. Urbanis, via Gemona, 50*), dovendosi chiudere la sottoscrizione.

UN APPELLO DEL MUNICIPIO AI CITTADINI

per i lavori del prossimo censimento

Il Municipio di Udine ci comunica:

Nei precedenti censimenti, parecchi cittadini colti e volonterosi si sono assunti l'incarico della consegna, del riscontro e del ritiro di alquante schede demografiche presso determinati gruppi di famiglie della città facilitando così l'opera laboriosa affidata all'ufficio comunale.

Il Municipio nella speranza che pur questa volta venga offerta uguale gratuita cooperazione ha disposto un registro presso la sezione d'anagrafe nel quale le cortesi persone potranno inscrivere il loro nome al designato scopo.

Il Governo del Re si riserva di segnalare con diplomi di benemerenza chi avrà contribuito con maggior zelo ed efficacia alla buona riuscita del censimento.

—

L'apposita Commissione rivolgerà quindi mediante pubblico manifesto un appello ai cittadini volenterosi che volessero prestarsi gratuitamente al lavoro suindicato.

Ha poi deliberato di nominare alcuni commessi incaricati di raccogliere le schede accordando un compenso di cent. 3 in città e cent. 5 nel suburbio per ogni identificazione di persona.

Un chiaro professionista, fra i più colti, simpatici ed amati della città, il dottor Carlo Mucelli, medico della Società Generale Operaia è da tre giorni fra la vita e la morte — per una malattia (risipola) contratta nell'assistenza d'un malato. Amici e conoscenti in grande numero seguono dolenti, agitati le fasi alterne del grave male, augurando che non tolga una così cara, preziosa esistenza.

Agli auguri dei tanti che vogliono bene al dottor Carlo Mucelli uniamo i nostri di cuore.

Le condizioni dell'infermo, dopo un lieve miglioramento erano stamane stazionarie.

Società Veterani e Reduci. La Benemerita Cassa di Risparmio di Udine anche quest'anno ha elargito la generosa somma di L. 1000 a vantaggio del fondo per sussidii a soci disagiati od impotenti al lavoro.

Lo scrivente interprete della gratitudine del Consiglio direttivo e di quella dei Soci tutti, esprime all'onorevole presidente ed al consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio pubblico ringraziamento.

Il presidente: *Giusto Muratti*

Educatorio « Scuola e Famiglia ». La conferenza sulla utilità dell'educatorio « Scuola e Famiglia », che doveva aver luogo la scorsa domenica, si terrà invece giovedì, 24 corrente, alle ore 20 e 1/4 (8 1/4 pom.) nei locali della Società operaia generale.

In Castello

La scoperta d' un leone

L'illustre architetto Comencini, compiuti gli studi per il restauro del Castello, è ieri ripartito per Napoli.

Durante tali studi fu scoperto in Castello un leone in pietra sufficientemente conservato.

Ringraziamenti

La *Famiglia De Pauli* vivamente grata e riconoscente per le generali dimostrazioni di affetto tributate alla memoria del canonico *Mons. G. B. De Pauli* nella circostanza dolorosa della *Sua* morte, ringrazia di cuore il R.R. Capitolo Metropolitano e Clero, il Municipio di Ampezzo rappresentato nella persona dell'assessore sig. Osualdo Termine, ed indistintamente tutte quelle persone, le quali col loro intervento concorsero a rendere più solenni i funebri.

In modo speciale tributa la sua gratitudine al dott. R. Borghese, alle benemerite Ancelle di Carità, al Rev. Parroco Don Eugenio Bianchini ed al prof. Don Ermenegildo Bullian, per l'assistenza amorevole prestata in replicate circostanze al suo amato *Estinto*.

La famiglia Galanti, commossa per tanta testimonianza d'affetto, ringrazia tutti coloro, che concorsero ieri in ogni modo a rendere solenni i funerali della sua amatissima *Luisa*.

All'Ospitale. Pietro Zuliani di Edoardo, di anni 15, di Udine, tornitore, venne medicato ieri alle 12 per ferita da taglio riportata all'estremità del dito medio della mano sinistra riportata accidentalmente; guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Giovanni Ceconi di anni 24 di Valentino, di Udine, fornaio, alle ore 23.30 venne operato per scheggia lunga e grossa di legno conficcatasi nel polpastrello del dito medio della mano sinistra; guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Trattenimento al Caffè Dorta. Questa sera alle ore 8 il sig. Marulli Arturo darà un trattenimento di illusionismo e recitazione.

Nessun prezzo è fissato per l'ingresso e neppure vi è aumento nei prezzi di consumazione.

Lo stesso sig. Marulli si è presentato le sere scorse al caffè *Corazza* e alla *Nave* con un successo molto favorevole.

Carnovale 1901

Il Ballo «Sport»

Con attività febbrile, con vero entusiasmo, i promotori di questo ballo, che ogni anno riporta la palma su tutti gli altri, continuano a lavorare animati dal nobile pensiero della riuscita e dall'intento altamente civile di recare un largo incremento all'educazione fisica della nostra gioventù.

Potranno intervenire alla veglia con biglietto personale, coloro che avranno dato la loro adesione (quota sociale lire 4) ed ogni socio avrà diritto ad un biglietto per signora.

Siamo adunque certi che l'esito supererà ogni aspettativa, visto che non solo i cultori della Ginnastica, ma tutti gli amici dello Sport in genere, portano il loro valido contributo sia nell'addobbo dei palchi come nell'allestimento di mascherate e di graziosi costumi.

Avanti adunque nell'opera alacre ed intelligente, o promotori, il compenso, e non sarà magro, l'avrete nell'approvazione del pubblico, e più che tutto nella vostra coscienza di aver collegato al divertimento un'opera altamente morale e civile.

Abbiamo saputo che per rendere più brillante e geniale la festa si stanno allestendo delle briose parodie dello Sport ma in questo argomento non vogliamo entrare in particolari perchè la curiosità veramente legittima non abbia ad esser scemata.

Chi vuole divertirsi non può adunque fare a meno di intervenire ad una festa così attraente ed il pubblico certo farà buon viso ai promotori del ballo che sotto la guida intelligente ed operosa dell'ingegner Sendresen già sono all'opera anche per le adesioni.

Le prenotazioni dei palchi per la sera del ballo Sport si ricevono presso il negozio manifatture del sig. Antonio Beltrame.

Circolo filarmonico G. Verdi

Si avvertono i sigg. Soci e loro famiglie che questa sera alle ore 22 avrà luogo la seconda festina da ballo.

L'orchestra, composta di soci filarmonici diretti dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, suonerà i nuovi ballabili.

Ballo operaio

Ad iniziativa di un Comitato operaio, sabato 26 avrà luogo al Teatro Nazionale un ballo mascherato di beneficenza a favore della Società dei reduci dalle patrie battaglie e del Segretariato per l'emigrazione.

SPORT

PATTINAGGIO

Benchè il tempo sia voltato allo scirocco pure il pattinaggio ancora continua, visto lo straordinario spessore acquisito dalla superficie gelata, ed anche in questi ultimi giorni il genialissimo sport ebbe molti frequentatori e molta gente accorse lungo la strada di circonvallazione esterna allo spettacolo attraente per quanto gratuito. Per lo meno il mattino speriamo che il ghiaccio sia trattabile ancora per vari giorni e ciò con grande soddisfazione dei *pattineurs*.

Non possiamo a meno di dare un breve cenno sui molti pattinatori che per la maggior eleganza richiamano su di sè l'attenzione del pubblico. Dicendo pattinatori intendiamo parlare specialmente delle pattinatrici, perchè son desse che colle loro movenze aggraziate rendono più bella ed elegante l'arte del pattino.

Abbiamo notato ad esempio fra le più provette la gentilissima signora Hoffmann, la contessina Asquini, la baronessa Peteani, la signora Malignani, la nob. signorina Bianca del Torso, la signora Manzini-Nadig e tante e tante altre che scorrono leggere e graziose sul gelato elemento.

Fra gli uomini poi, incontrastato il primo posto spetta all'ing. Hoche, premiato più volte in varie gare. Vengono dopo di lui il signor Alessandro Zakò, l'ing. Ottavi, l'avvocato Nimis, il co. Enrico de Brandis, il co. Fabio Asquini e poi una infinita schiera di altri pattinatori in scala discendente fino agli inesperti del pattinaggio.

Non possiamo chiudere senza rivolgere un bravo di cuore al piccolo Franco, l'intelligentissimo e caro figlio dell'on. Caratti, che volando con vertiginosa rapidità e con slancio impetuoso da un punto all'altro del ghiaccio, rappresenta quanto più si accosta all'ideale dello *Sport*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un pordenonese processato

a Gorizia

per truffa e infedeltà

L'altro ieri innanzi al Tribunale circolare di Gorizia venne discusso il processo contro Angelo Leon, del distretto di Pordenone, imputato di truffa e di infedeltà.

Il Leon, con ingannevoli raggiri, era riuscito a farsi conseguare a Pordenone del denaro da varie persone e denunciato a quell'autorità, veniva con quattro sentenze penali condannato in contumacia a complessivi 12 mesi di carcere. In seguito veniva aperta una nuova istruttoria che terminò con l'emanazione di un'unica sentenza, che per tutti i fatti contemplati dalle anteriori decisioni condannava il Leon, sempre in contumacia, a 9 mesi di carcere, ridotti poi, in seguito ad indulto reale, a 6 mesi.

Nel frattempo il Leon trovavasi in Austria, e precisamente a Vienna, dove si rendeva colpevole di altre due truffe. E precisamente da due suoi compagni di lavoro e compatrioti, avendo egli detto di rimpatriare, riceveva complessivamente l'importo di 120 corone con l'incarico di consegnarle ai rispettivi parenti di Pordenone, ma che egli invece consumò per proprio conto. I danneggiati quando conobbero la triste fine dei loro risparmi, produssero denuncia ed il Leon veniva arrestato a Gorizia.

Quel Tribunale partecipò subito l'arresto alle autorità italiane, affinchè venissero fatti i passi opportuni per l'estradizione, ma in vista delle leggi italiane che dispongono di non dover chiedere la estradizione di un colpevole ad uno Stato estero, qualora i danni cagionati non raggiungano l'importo di 1000 lire, fu risposto con un rifiuto.

Allora la Procura di Stato di Gorizia elevò accusa contro il Leon tanto per le prime truffe quanto per le infedeltà.

Il Leon si rese pienamente confesso, dichiarando però che egli non riteneva il Tribunale austriaco competente a giudicarlo per un fatto per il quale egli egli venne in antecedenza condannato in Italia.

I denari ricevuti a Vienna egli li spese a Pordenone; quindi fu in Italia che commise il reato ed ivi e non già in Austria deve di conseguenza venir giudicato.

Il difensore avv. Raimondo Luzzatto, in una brillante arringa, sostenne la medesima tesi, concludendo col domandar l'assoluzione giacchè ritenne che il Leon non poteva venir condannato due volte per uno stesso fatto, e in merito alle truffe dovere egli venir giudicato dal Tribunale dove le stesse furono commesse, quindi a Pordenone.

La Corte accolse, per quanto riguardava le prime truffe, le teorie della difesa ed assolveva il Leon, mentre per il rimanente lo condannava, ritenendolo, colpevole e ritenendosi competente, a sei mesi di carcere duro.

La difesa presentò subito querela di nullità.

Giuseppe Verdi infermo a Milano

Le sue condizioni sempre gravissime

Gli auguri di tutto il mondo

Ciò che dice il prof. Grocco

Telegrafano da Milano 23, notte:

All'Hôtel Milan giungono in numero sterminato i telegrammi d'ogni parte del mondo civile chiedenti notizie di Verdi ed auguranti la salvezza del glorioso vegliardo.

Numerosissime sono le visite.

Il sindaco Mussi scrisse sul registro che si coprì rapidamente di firme: «Il sindaco Mussi con vivi auguri di prossima guarigione.»

Fra i firmatari del registro nel pomeriggio noto monsignor Magistretti, inviato dal cardinale Ferrari, e i maestri Leoncavallo e Floridia.

Ponzio Vaglia a nome del Re, Saracco, Martini dall'Eritrea chiedono notizie sulle fasi della malattia.

Il duca d'Aosta e il ministro dell'istruzione inviarono auguri.

Oltre i dispacci mandati dalla presidenza del Senato per avere notizie di Verdi, telegrafarono privatamente anche parecchi senatori. Così Saracco e Gallo telegrafarono in nome del Governo.

Telegrafarono a Milano anche il sindaco Colonna, i maestri Mascagni e Perosi, il tenore Marconi, i presidenti dell'Accademia di Santa Cecilia, Filarmonica e moltissimi altri.

* *

Il prof. Grocco, giunto stamane da Firenze, visitò l'illustre infermo. Intervistato, negò che il malore di ieri sia una ripetizione degli altri due precedenti; allora trattavasi di deliqui, oggi, purtroppo, la cosa è più grave e diversa.

«La speranza di queste ultime ore – diceva Grocco a Mussi – è forse un po' meno languida; ma i sintomi sono allarmanti.

«Stamane alle quattro furonvi momenti penosissimi, con un polso frequentissimo e temperatura bassa. In seguito si riebbe, la psiche si ridestò e il maestro mi riconobbe; ma fui preso da una stretta al cuore quando l'infermo mi accennò col dito la lingua, facendomi capire di non poter parlare. Non c'è da farsi illusioni, però havvi qualche filo di speranza».

Nei dintorni dell'albergo si formano frequenti capannelli; tutti leggono commossi il bollettino.

Il Municipio mise a guardia dell'albergo alcuni vigili che impediscono i rumori molesti, e specialmente il tintinnio dei trams e la corsa delle carrozze.

L'infermo è in quasi continuo sopore.

Tutta la parte destra del corpo è paralizzata; di tanto in tanto Verdi fa movimenti col braccio sinistro, come per ripetere automaticamente gli ultimi suoi moti coscienti di ieri, per infilare la camicia, poi il braccio ricade inerte. Da più giorni, pur apparendo in piena salute, gli si notavano ripetuti attacchi di sonnolenza.

Grocco ripartirà stasera per Firenze avendovi impegni. Ritornerà giovedì.

* *

Il bollettino di iersera (22) alle otto diceva:

«Durante la giornata brevi periodi di agitazione alternaronsi con periodi più lunghi di assopimento. Si notarono frequenti irregolarità nel polso e nel respiro. La temperatura è leggermente febbrile, persiste immutato il grado di emiplegia destra. Lo stato grave perdura stazionario.»

I consigli comunali di Trieste e di Milano

Abbiamo da Trieste, 22:

Il consiglio municipale riunitosi oggi ha espresso voti perchè Verdi sia conservato all'arte.

Ha inviato al sindaco di Milano un dispaccio esprimente il dolore per la malattia di Verdi.

Abbiamo da Milano, 22:

Stasera all'apertura della sessione ordinaria del Consiglio comunale, il sindaco Mussi partecipò le gravi condizioni di Giuseppe Verdi. Ricordò la parte che egli ebbe nella storia del risorgimento e fece voti che solo miracolo della scienza possa mantenere questa gloria all'ammirazione degli italiani. I consiglieri si alzarono tutti.

Bresci inviato al bagno penale

Ci scrivono da Milano, 22:

Col treno delle 20 e minuti, diretto per Genova, ieri sera venne inviato al bagno penale di Porto Longone il regicida Gaetano Bresci. Era scortato da cinque carabinieri agli ordini del maresciallo Luigi Audiello.

Nella speciale carrozza predisposta presero pure posto un vice ispettore di P. S. con tre guardie in borghese.

Il regicida, che vestiva da galeotto, fu visto da pochissime persone.

ULTIMA ORA

La benevola aspettativa

verso il Ministero Saracco

Un telegramma privato da Roma annuncia che in un colloquio avvenuto fra Rudinì e Sonnino, in casa di Luzzatti, si è convenuto di continuare la benevola aspettativa verso il ministero.

La morte della Regina

Telegrammi da Londra del 2 dicono che la Regina non ha punto sofferto negli ultimi momenti.

Morì tranquillamente circondata dalla famiglia.

Il nuovo Re si recò stamane con Guglielmo e la famiglia reale a Londra.

Il Parlamento è convocato oggi per prestare giuramento di fedeltà al nuovo Re.

Bollettino di Borsa

UDINE, 23 gennaio 1901

Rendite	22 genn.	23 gen.
Ital 5 % contanti	99 30	99 25
» fine mese pross.	99.45	99.45
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	108.40	108 60
Exterieure 4 % oro	71.70	71.75
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	310.—	310 —
» Italiane ex 3 %	301.—	300 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505.—	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	435.—	432.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	874.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350. —	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	103 —	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	703.—
Id. » Mediterr. »	520.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 80	105 90
Germania »	129 90	130.—
Londra	26 55	26 60
Corone in oro	110.20	110.25
Napoleoni	21.14	21 17
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.95	94.12
Cambio ufficiale	105 81	105 92

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Tassa sui velocipedi. Furono pubblicati gli avvisi del deposito del ruolo, e dei giorni fissati per l'applicazione dei contrassegni e pagamento della relativa tassa.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.41	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti